

Il Financial Times oggi 5 agosto 2008 attacca il governo italiano con un articolo dall' eloquente titolo:

"l'Italia dura contro la criminalità ma dimentica la corruzione"

FT evidenzia la "grande coerenza" dei governanti italiani con le loro promesse fatte in campagna elettorale, dove si è impegnato per una lotta serrata all'immigrazione clandestina, e per la sicurezza nelle città italiane, ma *"combattere la corruzione" invece " non era fra le priorità della campagna elettorale"*.

Infatti *"sul fronte corruzione" aggiunge "i due atti più notevoli del governo Berlusconi sono stati una legge che dà l'immunità a lui stesso e altri tre alte cariche dello Stato, e lo scioglimento dell'alto commissariato contro la corruzione"...*

Mentre per la sicurezza, *"ieri l'esercito ha mandato tremila soldati a pattugliare le città ed è stata dichiarata un'emergenza nazionale per gestire le centinaia di emigranti che arrivano sulle spiagge italiane"*.

Ma c'è qualcosa che non va secondo il FT.

"Le statistiche (ingannevoli?) di Onu e Ue sostengono che i cittadini romani vivono più sicuri di quelli di Londra, Copenaghen o Amsterdam"; però *"come ogni politico sa, è la percezione che conta"*. ***"D'altra parte in tema di corruzione l'Italia si segnala fra i paesi più colpiti: è al numero 40 sull'indice di corruzione globale di Transparency International, fra i 15 paesi Ue 'fondatori', solo la Grecia fa peggio"*** . FT prosegue affermando che *"In merito allo scioglimento dell'alto commissariato contro la corruzione, intervenuto per decreto legge e che avrà effetto a partire dal 25 agosto il governo sostiene che la commissione era piccola e inefficiente e il suo lavoro sarà assorbito da altri ministeri. La decisione è stata criticata aspramente da Drago Kos, a capo del GRECO, il gruppo di Stati contro la corruzione nel Consiglio d'Europa secondo cui si torna a una situazione in cui manca la volontà politica"*.